



Ministero della Giustizia

Dipartimento Giustizia Minorile
Autorita' Centrali Convenzionali

riguardo, né, tanto meno, notifica all'istante, nonostante questi avesse chiesto sin da subito l'anticipazione di tale udienza.

In aperta violazione dei principi della Convenzione e di un giusto processo, apprendiamo solo ora che la nostra richiesta di anticipazione dell'udienza sarebbe stata dunque accolta favorevolmente dalla competente A.G. ucraina, senza che l'istante ne sia stato reso edotto ed abbia potuto parteciparvi, assistito da un interprete.

Si apprende, inoltre, con enorme stupore, che la signora LEVADNA avrebbe anche chiesto che all'udienza del 28 novembre u.s. venissero sentiti due testimoni a suo favore.

Con l'occasione, si rammenta che il signor Filippo BRUNELLI ha debitamente conferito, in data 29 maggio 2008, a favore di codesta Autorità Centrale, regolare "procura ad agire", ai sensi dell'articolo 28 della Convenzione, al fine di essere rappresentato e difeso nel procedimento in questione.

Si resta in attesa di urgente riscontro alla presente, stesso mezzo.

Distinti saluti.

IL MAGISTRATO ADDETTO
(Valeria PROCACCINI)

LJ

Via Giulia, 131 00186 - ROMA Tel. 06681881 Fax 0668407067 Email: autoritacentrali.dges@giustizia.it

STUDIO LEGALE [REDACTED]

Avv. [REDACTED]
Avv. [REDACTED]
Avv. [REDACTED]
Dr. M. [REDACTED]

Fax [REDACTED]
e-mail: [REDACTED]

Avv. [REDACTED]

TELEFAX

Spett.le
MINISTERO della GIUSTIZIA
Dipartimento Giustizia Minorile
Via Giulia n.131
00186 ROMA

all'att.ne del magistrato addetto Valeria Procaccini

e per conoscenza

Spett.le
MINISTERO degli ESTERI
DGPIEPM UFFICIO IV
Piazzale Farnesina n.1
00194 ROMA

Oggetto: Sottrazione minore Brunelli Roberto

Verona, 20 ottobre 2008

Con riferimento alla pratica di cui all'oggetto ricevo copia (che invio per conoscenza al Ministero degli Esteri) con relativa traduzione della nota a Voi pervenuta da parte dell'omologa Autorità Centrale di Kiev.

Ho conferito con il Mio cliente e siamo rimasti entrambi **indignati** per quanto ci scrive l'Autorità Ucraina, non solo ci viene negato qualsiasi appoggio per garantire e facilitare gli incontri tra padre e figlio, ma ci viene confermato che ad un rifiuto da parte della sig.ra Levadna lo Stato Ucraino non ha nessun strumento per costringerla ad adempiere ad un ordine dell'Autorità Italiana !!!!!!!

[REDACTED]

[REDACTED]

Voglio anche evidenziare come sia la sig.ra Levadna che il piccolo Roberto Brunelli siano **cittadini italiani**, si chiede pertanto un intervento immediato e deciso da parte del Ministero degli Esteri per un rapido rimpatrio.

È bene ricordare che il minore Roberto Brunelli è in Ucraina sin dal 30 giugno 2007 e quindi sono passati abbondantemente i 90 giorni per rimanere in uno stato extracomunitario privo del visto di entrata.

Il padre **non vede** il figlio dal **26.11.2007**, cioè da quando si è recato in Ucraina per festeggiare il compleanno del minore.

La madre non permette al padre, ormai da **20 giorni**, di sentire telefonicamente il piccolo Roberto.

E l'Autorità Centrale Ucraina, dopo l'ultimo telefax del **3/7/2008**, ci comunica che l'udienza preliminare è stata fissata per l'**8/12/2008** e ci chiede se vogliamo adeguarci alle loro lungaggini burocratiche per chiedere l'esecuzione coatta al Servizio Statale per le Esecuzioni.

Ci sembra una vera presa in giro.

Si insiste pertanto affinché si provveda al rimpatrio del minore Roberto Brunelli, cittadino italiano, **nei modi e nei tempi di massima urgenza** previsti dalla Convenzione de L'Aia del 25 ottobre 1980 alla quale anche l'Ucraina ha aderito, ma che forse non ha o non vuole usare i mezzi più adeguati per darvi esecuzione.

Cordiali Saluti

Avv. [REDACTED]

Filippo Brunelli

[REDACTED]

Verona, 20 ottobre 2008

Con riferimento alla pratica di cui all'oggetto ricevo copia (che invio per conoscenza al Ministero degli Esteri) con relativa traduzione della nota a Voi pervenuta da parte dell'Ufficio Anziano Ucraino di Roma.

Ho conferito con il Mio cliente e siamo rimasti entrambi indignati per questo di scritto. Il nostro Cliente, non solo si viene negato qualsiasi appoggio per garantire e facilitare gli interessi in patria e figlio, ma ci viene confermato che ad un rinvio da parte della sig.ra Levadna la Santa Ucraina non ha nessun documento per consegnarla ed accompagnarla ad un rimpatrio nell'Unione Italiana.